

Gazzetta del Sud 6 Gennaio 2010

Blitz nel Napoletano contro sei clan arrestate 29 persone

Alcuni erano stati scarcerati per decorrenza dei termini. Altri per mancanza delle esigenze cautelari e per gravi indizi di colpevolezza. In 29, ieri, sono stati destinatari di ordinanze di custodia cautelare. Si tratta di boss, affiliati di sei clan camorristici del Napoletano.

Le accuse vanno dall'associazione per delinquere di tipo camorristico al traffico di stupefacenti, dalle estorsioni alla violazione delle norme sulle armi. Delle 29 persone coinvolte, 15 già erano in carcere, per gli altri le manette sono scattate in seguito ad un blitz dei carabinieri del gruppo di Castello di Cisterna. E durante le indagini, svolte dai militari di Casoria, diretti dal capitano Gianluca Migliozi, che sono stati scoperti i mandanti e gli autori dei 16 omicidi avvenuti quasi tutti tra il 1996 e il 1999 tra Caivano, Frattamaggiore, Frattaminore ma anche Crispano, Cardito, Carditello, in quella che per anni è stata una guerra senza sconti tra gli opposti clan; omicidi perseguiti con altri procedimenti penali. Una guerra per il controllo delle estorsioni, del traffico di droga, spesso a colpi di kalashnikov e di bombe a mano.

A finire in manette anche Antonio Ciccarelli, considerato l'attuale reggente del clan Russo - Ciccarelli operante nel Parco Verde di Caivano, lì dove, all'arrivo dei carabinieri, ieri notte la sua famiglia, i suoi amici hanno protestato, urlato contro le forze dell'ordine. Per Ciccarelli ora c'è una condanna a 21 anni di carcere. Nessuno, tra gli arrestati, ha opposto resistenza o ha tentato la fuga, confermano i carabinieri. Molti i sistemi di sorveglianza utilizzati dagli affiliati al clan ma nessuno si nascondeva in bunker o nascondigli.

Sei, complessivamente, i clan coinvolti, operanti soprattutto nell'area a Nord di Napoli. Vale a dire il clan Natale-Marino operante a Caivano; il clan Legnante-Pezzella Pasquale attivo tra Frattamaggiore e Frattaminore; il clan Russo-Ciccarelli di Caivano; il clan facente capo a Francesco Pezzella operante a Cardito e Carditello; il clan Iavazzo attivo a Frattamaggiore e il clan Cennamo che aveva invece il suo quartiere generale a Crispano e Frattaminore. Il provvedimento eseguito ieri notte è stato messo dal Tribunale dopo che ad ottobre le 29 persone coinvolte erano state condannate a pene varianti dai 6 ai 21 anni. Due, al momento, gli imputati che risultato ricercati.

Amalia Sposito

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS